

Slow Rafting nel Ticino, l'Amazzonia dietro casa

L'adrenalina senza il fastidio di uscirne bagnati fradici

30 giugno, 19:37



Slow Rafting nel Ticino

Anche in Italia da qualche anno cresce in modo esponenziale la passione per il "rafting", sport le cui variabili, di adrenalina ma anche di rischio, dipendono dal corso d'acqua che si intende affrontare. In ogni parte del mondo però esistono fiumi più "tranquilli", quelli che in gergo tecnico vengono classificati di "classe 1", come il maestoso e placido Ticino, immerso nell'omonimo parco naturale, istituito nel 1974.

Fare rafting sul Ticino, significa, potersi godere l'emozione adrenalinica, comunque presente, di una navigazione fluviale attiva, ma senza il fastidio di uscirne bagnati fradici, né tantomeno il pericolo di cadere in acqua e farsi male.

Non a caso l'associazione sportiva che lo propone, denominata "AqQua", ha coniato per quest'esperienza unica in Italia il neologismo "Slow Rafting". "Abbiamo scelto di definirlo in questo modo - racconta Alberto Vincenzi, presidente e coordinatore tecnico di AqQua - proprio per trasmettere la particolarità dell'esperienza che proponiamo. Una discesa slow e rilassante, in un contesto incontaminato di natura mozzafiato e puro silenzio. Volatili di rara bellezza che attraversano il maestoso corso d'acqua ticinese, isolotti disabitati, nei quale fare una sosta per un bagno rinfrescante o per uno spuntino e variazioni affascinanti nella navigazione, che alternano tratti di ampio respiro con atmosfere "amazzoniche" a tunnel acquatici interamente coperti dal verde variegato della vegetazione circostante".

L'associazione **AqQua** è ospitata all'interno della sede della Centrale Idroelettrica "Ludovico il Moro", splendido edificio in stile Liberty costruito agli inizi del '900. Al suo interno le turbine attualmente in produzione e quelle originarie ristrutturate. La centrale è visitabile gratuitamente, previa prenotazione. Informazioni al pubblico: info@raftingsulticino.it - www.raftingsulticino.it